

di Franco

COMISO. Il presidente territoriale della Cna interviene sulla drammatica situazione dell'aeroporto **«Troppe perdite, aeroscalo in picchiata»**

Santocono: «Bruciata la riserva, in cinque anni sono volati circa 15 milioni di euro»

LA MOSTRA. L'obiettivo di Pitrolo entra a Cuba



«Ormai tutti i nodi sono venuti al pettine». A dirlo è il presidente territoriale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, a proposito della situazione drammatica in cui versano le casse di Soaco. Santocono, in particolare, interviene dopo l'ultimo incontro in aeroporto tra i vertici della società di gestione e il partenariato socio-economico del territorio, avvenuto la settimana scorsa alla presenza del presidente della Camera di Commercio del Sud-Est, Piero Agen. Per il presidente dell'associazione di categoria, al di là della nota positiva della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del nuovo bando per le compagnie aeree, restano molte riserve. «Nel corso del quinquennio 2013-2017 - spiega Santocono -, la Soaco ha "allegrementemente" accumulato perdite complessive per circa 15 milioni di euro (in media 3 milioni all'anno), bruciando in tal modo quasi completamente la riserva dovuta al soprapprezzo azioni apportato dall'Intersac».

LUCIA FAVA PAG. 28

PALAZZO DELL'AQUILA. La Giunta municipale venerdì non ha approvato, rinviando l'atto alla riunione di domani

Bilancio di previsione, fumata nera

Salamone: «Solo piccoli aggiustamenti e la necessità di approfondire una materia complessa»

LAURA CURELLA

Fumata nera per il bilancio di previsione a Palazzo dell'Aquila. La giunta straordinaria, convocata per venerdì pomeriggio, non è bastata ad esitare lo strumento di programmazione economica e finanziaria dell'ente comunale, per il quale tra l'altro l'assessorato regionale alle Autonomie locali e Funzione pubblica ha già nominato un commissario ad acta: Antonio Garofalo.

L'importante atto, che l'amministrazione precedente avrebbe dovuto approvare entro la scorsa primavera, indicato tra le priorità al momento dell'insediamento del sindaco Peppe Cassì, è stato nuovamente rinviato alla prossima settimana, lunedì per la precisione. E, se l'assessore al ramo parla di tempi tecnici e di rinvii dovuti a piccoli aggiustamenti necessari per perfezionare i conti comunali, dal fronte opposizione si mormora su alcuni passaggi non ancora effettuati, che probabilmente allungherebbero ulteriormente l'iter amministrativo. "Il rinvio è semplicemente dovuto ad una questione di tempi - ha assicurato la titolare delle deleghe economiche, Raimonda Salamone - la giunta venerdì si è riunita alle 18,30, dopo una



Neanche nella seduta di venerdì sera, la Giunta è riuscita ad esprimersi in maniera favorevole sul bilancio di previsione

giornata di intenso lavoro di ciascuno degli assessori. Abbiamo anche atteso il rientro del sindaco e del collega lacono da una riunione a Palermo presso gli uffici regionali. Essendo il bilancio preventivo e l'aggiornamento del Dup, argomenti particolarmente complessi - ha aggiunto l'assessore

Salamone - sebbene già parzialmente analizzati, l'intera giunta, dopo tre ore di lavoro, ha ritenuto opportuno ulteriori approfondimenti e pertanto ha aggiornato la seduta a lunedì pomeriggio".

Seppur al momento silenti, diversi esponenti dell'opposizione sembra-

no attendere al varco la maggioranza, notando che alcuni passaggi, non espletati negli ultimi mesi di amministrazione Piccitto, sono caduti nel dimenticatoio generale seppur prope-deutici all'approvazione del bilancio di previsione. Uno tra tutti, il Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno relativo all'anno 2018. Facendo un piccolo passo indietro, la ripartizione predisposta dalla giunta Piccitto a marzo sarebbe dovuta essere discussa dal consiglio comunale nel corso della seduta del 18 aprile. Il punto all'ordine giorno fu rinviato in extremis su richiesta dell'allora primo cittadino che inviò una nota scritta in Aula: "Attesa la necessità di definire il Piano di utilizzo delle risorse derivanti dall'applicazione dell'imposta di soggiorno per il triennio 2018-2020 - scriveva Federico Piccitto - in coerenza con la nota di aggiornamento al Dup, in corso di definizione, e tenendo conto delle recenti risultanze contabili, si chiede di sospendere la trattazione del punto al fine di effettuare i necessari approfondimenti". Una sospensione che non ha ancora avuto fine, visto che il Piano non è stato più portato in consiglio comunale, organo deputato all'approvazione finale.

IL PUNTO. Nessun atto, al momento, all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio comunale di Ragusa. I 24 eletti a Palazzo dell'Aquila si riuniranno l'11 settembre alle 18 per il consiglio ispettivo. La commissione Risorse invece si riunirà il 12 settembre alle 11,30 per analizzare la modifica e revoca parziale della delibera di affidamento della riscossione coattiva delle entrate comunali, tributarie e patrimoniale a riscossione Sicilia e all'Agenzia delle Entrate.

Via Silla e lungomare di Marina «Abbiamo perso due occasioni»

Medica: «Saltata la linea di finanziamento europeo. Ci dicano perché»

CONCETTA BONINI

EDILIZIA SCOLASTICA. Modica è una piccola "isola felice" nel panorama strutturale scolastico italiano. "Lo scorso anno - ha detto il sindaco Abbate - abbiamo avuto bisogno di diversi mesi per effettuare i controlli su tutti gli istituti di nostra competenza che a turno sono rimasti chiusi. In quell'occasione siamo stati bravi e fortunati nell'intercettare la stragrande maggioranza dei finanziamenti messi a disposizione dal ministero per la nostra provincia e sui 17 istituti provinciali ben 13 modicani sono stati oggetto di controlli. Possiamo affermare che tutti gli istituti scolastici di nostra competenza sono efficienti".

Un milione e duecentomila euro. A tanto ammonta l'importo dei finanziamenti europei, a valere sui bandi che passano dalla Regione siciliana, persi dal Comune di Modica per via di due progetti non ammessi alla graduatoria. L'accaduto, che era passata sotto silenzio, è divenuto di dominio pubblico grazie ad un'interrogazione presentata dal consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Marcello Medica. "L'interrogazione - spiega lui stesso - ha ad oggetto la non ammissione a finanziamento di 2 progetti, per un importo totale di quasi 1,2 milioni di euro, relativi al Po Fesr Sicilia 2014-2020, avviso azione 9.6.6, come da elenco definitivo delle operazioni non ammesse a finanziamento, allegato b) al D.D.C. n. 997 del 29 maggio 2018". Medica fa presente che con la suddetta linea di finanziamento, la Regione Siciliana, ad aprile del 2017, dava la possibilità anche al Comune di Modica di presentare progetti per "interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà pubblica in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie".

E il Comune di Modica ad agosto 2017 aveva effettivamente aderito a tale misura di finanziamento attraverso la presentazione di due progetti, di cui uno riguardante la riqualificazione della villa comunale di via Silla e dei relativi arredi, anche al fine di migliorarne la fruizione in termini di sicurezza, per un importo to-

ale dell'operazione di 599.143,18 euro, e un altro riguardante la riqualificazione dell'area a verde del lungomare di Marina di Modica, per un importo totale dell'operazione di 577.099,20 euro. I due suddetti progetti, però e purtroppo, non sono stati ammessi a finanziamento come da elenco definitivo delle operazioni non ammesse a finanziamento. Il primo, relativo alla villa comunale di

via Silla, per aver riportato un punteggio inferiore a 60 (23) "quando invece - ricorda Medica - in data 01 dicembre 2017, l'allora vicesindaco, Giorgio Linguanti, dichiarava che "il progetto di riqualificazione dell'area era arrivato in 26esima posizione sui 33 ammessi a finanziamento". Il secondo progetto, relativo al lungomare di Marina di Modica, in quanto, il Comune di Modica risultava ina-

dempiente agli obblighi di monitoraggio al 31 dicembre 17, "nonostante la nota prot. N. 9553 del 20/03/18 ricevuta per Pec dalla Regione Siciliana e che concedeva, all'Ente di Palazzo San Domenico, dieci giorni lavorativi a pena esclusione dalla graduatoria definitiva e dall'ammissione al finanziamento, per adempiere gli obblighi di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale".



Sopra il lungomare di Marina di Modica e, a sinistra, la villetta comunale di via Silla. In entrambi i casi le fonti di finanziamento sono andate perdute

Riguardo a entrambi i progetti - peraltro tutti e due inseriti nel Piano triennale delle Opere pubbliche con l'indicazione esplicita di questa linea di finanziamento, su cui evidentemente l'amministrazione puntava con certezza - il consigliere Medica evidenzia che "se fossero stati ammessi a finanziamento, oltre ad apportare benefici all'intera collettività modicana e non solo, in termini di miglioramento della qualità della vita e dell'immagine di cura e decoro urbano della città, avrebbero sicuramente garantito delle concrete possibilità occupazionali a personale delle ditte appaltatrici delle opere di



Richiesta. E' stato il consigliere M5s ad accorgersi di qualcosa che non andava e a interrogare il Comune

riqualificazione e rifunzionalizzazione da espletare su entrambi i siti".

Il consigliere pentastellato, quindi, chiede "le dovute spiegazioni all'amministrazione comunale sulla mancata ammissione a finanziamento di entrambi i progetti e come adesso s'intende procedere, sia per il recupero e la valorizzazione della villa comunale di via Silla, ad oggi ancora chiusa e abbandonata, sia per la riqualificazione della triste area a verde del lungomare di Marina di Modica".

28. | ragusa provincia

AEROPORTO. Il presidente della Cna territoriale punta il dito verso l'«allegria» gestione della Soaco

«Troppe perdite, nodi al pettine»

Santocono: «Prima o poi ci dovrà essere chi si assume tutte le responsabilità»

La situazione per il futuro è molto critica. L'uscita dal tunnel legata alle risposte che arriveranno dal bando che risulta essere già pubblicato

LUCIA FAVA

COMISO. «Ormai tutti i nodi sono venuti al pettine». Adirlo è il presidente territoriale della Cna di Ragusa, Giuseppe Santocono, a proposito della situazione drammatica in cui versano le casse di Soaco. Santocono, in particolare, interviene dopo l'ultimo incontro in aeroporto tra i vertici della società di gestione e il partenariato socio-economico del territorio, avvenuto la settimana scorsa alla presenza del presidente della Camera di Commercio del Sud-Est, Piero Agen. Per il presidente dell'associazione di categoria, al di là della nota positiva della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del nuovo bando per le compagnie aeree, restano molte riserve. «Nel corso del quinquennio 2013-2017 - spiega Santocono -, la Soaco ha "allegriamente" accumulato perdite complessive per circa 15 milioni di euro (in media 3 milioni all'anno), bruciando in tal modo quasi completamente la riserva dovuta al soprapprezzo azioni apportato a suo tempo dall'Intersac (9 milioni della Sac e 6 milioni del socio privato les)».

Ad aggravare il quadro, per la Cna, è il fatto che nel corso dell'ultimo anno e mezzo si sono andate chiudendo quasi tutte le vie d'uscita da questa

difficilissima situazione: la ricapitalizzazione da parte dei soci (il Comune di Comiso è da poco uscito dal dissesto finanziario e l'Intersac è andata in liquidazione) e l'affitto del ramo d'azienda. «A questo punto - dice Santocono -, a detta degli stessi amministratori della Soaco, l'unica (remota?) possibilità rimane quella di attingere ad un prestito-ponte in attesa che i liquidatori di Intersac mettano in vendita il 65% delle azioni della Soaco e che il bando per le nuove rotte vada positivamente in porto. Ma chi potrà operare questo prestito-ponte nei confronti di una società che perde 200.000 euro al mese?»

Il presidente della Cna sottolinea come, purtroppo, questa sia ormai la nuda, dura e cruda verità. «A questo punto - dice Santocono - sorgono spontanee alcune domande. Cos'ha fatto di concreto in questi 5 anni il Comune di Comiso per evitare di arrivare a questo punto, e cosa intende fare ora? Cos'ha fatto di concreto la Sac, oltre a non far fruttare almeno 9 milioni di fondi pubblici, per lanciare veramente l'aeroporto, e cosa intende fare ora? Cos'ha fatto di concreto la grande Camera di Commercio del Sudest, vero perno centrale del sistema, e cosa intende fare ora?» Senza risposta la domanda espressa più volte nel corso della riunione da Cna e Unicoop, sul perché in tutti questi anni la Sac non si sia adoperata almeno per spostare qualche volo da Catania a Comiso. «Certo è - conclude Giuseppe Santocono - che per ora, nell'interesse dell'aeroporto e di tutto il territorio, è necessario mettere la massima sordina possibile alle polemiche; tuttavia ci dovrà pur essere un momento in cui qualcuno dovrà essere chiamato a pagare per aver contribuito a determinare questa gravissima situazione».



UN AEREO SULLA PISTA DI COMISO. QUALI LE SPERANZE PER IL FUTURO DELLO SCALO?